

Anno 5 n. 12 - giugno 2025

# lo *Stupor Mundi*

dell'IIS "Federico II"  
di Apricena





## lo Stupor Mundi dell'IIS "Federico II" di Apricena

### Colophon

Dirigente scolastico  
Prof.ssa **Alessia Colio**

Caporedattore  
prof.ssa **Alba Subrizio**

Collaboratori  
di questa edizione:

prof.ssa Annamaria Compagnone  
prof.ssa Lia D'Avena  
prof.ssa Carmela Cristino

alunni 2A  
alunni 5A  
alunni 1E  
alunni 4BT  
alunni 2BTS  
alunni Erasmus  
alunni Progetto Lettura

Compito della scuola è da sempre istruire, educare e formare. Alla base di questi tre processi c'è la comunicazione, intesa nella sua accezione di "mettere in comune", come suggerisce il verbo latino comunicare, ovvero "rendere altri partecipi di qualcosa; entrare in rapporto". In 'comunicare' è, inoltre, insita la preposizione latina cum ("con; insieme; in compagnia di") a sottolineare che l'atto della comunicazione non può esistere se non nell'idea di uno scambio reciproco, che avviene pertanto 'insieme', tra un emittente (desideroso di 'donare' il suo pensiero a qualcuno) e un destinatario (desideroso di 'ricevere', di 'apprendere').

Orbene, anche l'IIS "Federico II" di Apricena, come già altri istituti, ha deciso di intraprendere la redazione di un giornale scolastico, ideato e scritto dai nostri studenti, per diffondere nella 'comunità' scolastica e non solo le iniziative, i progetti o anche solo il 'pensiero' dei nostri allievi.

Se è vero che alla base della didattica c'è la trasmissione culturale, è altrettanto vero che questa 'cultura' deve essere sempre più dinamica, frutto di un'esperienza che vede gli studenti partecipi e protagonisti della loro stessa formazione; ecco perché riteniamo che stimolare i nostri studenti, attraverso la redazione di articoli e la creazione di una redazione giornalistica, ne accresca la partecipazione attiva al processo di formazione, nonché di istruzione, che li coinvolge.

Un progetto extracurricolare, dunque, che vuole non solo arricchire l'offerta formativa degli studenti e delle studentesse, potenziandone e sviluppandone il talento in nuce, ma che intende essere anche strumento di comunicazione tra scuola, famiglie e territorio.

prof.ssa **Alessia Colio**  
Dirigente scolastico



## Il "Federico II" si 'accende' di magia

**A**ncora una volta l'IIS "Federico II" ha partecipato alla Notte Nazionale del Liceo Classico, evento prestigioso ed esclusivo, giunto ormai alla sua XI edizione, in contemporanea con tutti i licei classici d'Italia. Lo scorso 4 aprile, dopo i saluti via web dell'organizzatore nazionale, il prof. Rocco Schembra, e quelli del Ministro, la nostra NNLC si è aperta con un balletto sulle note di *Mediterraneo* di Pino Mango, in linea con il tema di quest'anno "Mediterraneo/Mediterranei: mare in mezzo alle terre, terre in mezzo al mare". Tante sono state le performance realizzate dagli studen-

ti delle classi 5A e 2A, che si sono avvicinati in recitazioni, drammatizzazioni, *tableau vivant*, musica e tanto altro, dalla filosofia alla storia dell'arte, alla letteratura. Non sono mancati laboratori a carattere scientifico (come quello sull'elettrizzazione e sull'alimentazione), a dimostrazione che il liceo classico offre una solida formazione in tutte le discipline. Novità di quest'anno è stata la partecipazione degli studenti neo-iscritti all'a.s. 2025-2026, che hanno messo a disposizione il loro talento cimentandosi nell'esecuzione di brani al pianoforte e nella lettura di poesie e brani in lin-

gua greca. Ospite d'eccezione della serata è stato il prof. Gianluca Punzo, archeologo e docente, che ha tenuto una *lectio magistralis* incentrata sullo sport nel mondo antico, mediante una ricca carrellata di immagini, testi e reperti.

L'evento, ha certamente rappresentato l'occasione per studenti, genitori e docen-

ti per incontrarsi, confrontarsi e celebrare insieme la ricchezza della cultura classica, sempre attuale e sempre versatile. La NNLC ha offerto ai nostri allievi la possibilità di esprimere la propria creatività, nonché di approfondire in maniera 'attiva' le proprie conoscenze e di condividere la passione per gli studi classici che ci anima.



# #eventi

## Apricena accoglie Maurizio De Lucia

L'IIS "Federico II" incontra il Procuratore antimafia di Palermo



Lo scorso 17 maggio, l'IIS "Federico II" di Apricena ha vissuto un momento di altissimo profilo civile e culturale: l'Istituto ha accolto Maurizio De Lucia, Procuratore della Repubblica di Palermo, figura di spicco della magistratura italiana e protagonista indiscusso della lotta alla mafia, tra i volti centrali della recente cattura di Matteo Messina Denaro, narrata nel libro *La cattura*.

Non è trattato solo di un incontro, ma di un evento di straordinario valore formati-

vo, che ha offerto agli studenti e alla comunità scolastica la possibilità di confrontarsi con chi, ogni giorno, difende la giustizia e la verità con coraggio e determinazione. Un dialogo diretto con la storia presente del nostro Paese, un'occasione per ascoltare dalla viva voce del magistrato il racconto della legalità agita e vissuta.

L'appuntamento si inserisce in un percorso educativo profondo e coerente che fa della scuola non solo un luogo di istruzione, ma un autentico presidio di legalità e



cittadinanza attiva. Da anni, l'IIS "Federico II" è impegnato nella costruzione di una cultura civica solida, capace di parlare ai giovani in modo diretto e coinvolgente.

Come sottolinea la dirigente scolastica Alessia Colio, «la legalità non è un concetto astratto da apprendere, ma un'azione concreta da vivere ogni giorno: è memoria che illumina il presente, è responsabilità collettiva, è educazione al pensiero critico».

A testimoniare sono le tante iniziative che l'Istituto promuove: dall'adesione al Parlamento della Legalità Internazionale,

fondato da Nicolò Mannino, fino alla partecipazione attiva a progetti nazionali e regionali, incontri con testimoni, eventi di riflessione e produzione culturale. Gli studenti del "Federico II" sono protagonisti di un cammino che li invita a ri-

conoscere il valore delle regole, della giustizia e della memoria.

Tra i percorsi più significativi, il progetto "Gariwo - La foresta dei Giusti", che accompagna gli alunni alla scoperta delle vite esemplari di donne e uomini che si sono opposti ai totalitarismi e all'indifferenza. Una formazione alla memoria attiva, che sviluppa senso critico, consapevolezza storica e spirito etico, mirando a costruire cittadinanza attraverso l'esempio.

Straordinario anche il legame con "La Casa di Paolo", fondata da Salvatore Borsellino nel cuore della Kalsa di Palermo:

uno spazio dove memoria e impegno si intrecciano quotidianamente. Qui, alcune classi del corso di Scienze Umane vivono un'esperienza di volontariato attivo, portando il loro contributo nelle attività educative e sociali rivolte ai bambini. Non un semplice percorso di orientamento, ma un incontro autentico con la realtà e con i valori più profondi dell'essere cittadini.

A tutto questo si affianca la partecipazione al concorso "M'impegno per la legalità", promosso dalla Regione Puglia, che ha visto negli anni la scuola tra le realtà più

premiare per l'originalità e la forza espressiva di poesie, monologhi e canzoni scritti dai ragazzi. Opere che raccontano un impegno sentito e radicato, una sensibilità civile che cresce e si rinnova.

L'incontro con Maurizio

De Lucia, quindi, non ha rappresentato solo l'arrivo di un ospite illustre, ma è stato il punto alto di un percorso che intreccia formazione, memoria e azione concreta. Un momento di grande valore umano e civile, un segno tangibile dell'impegno con cui il "Federico II" educa alla legalità non come slogan, ma come progetto di vita e visione del mondo.

Un'occasione per riflettere, ascoltare, farsi domande. Un incontro tra chi la giustizia la vive ogni giorno e chi si prepara a custodirla nel futuro.



## A tu per tu con chi ha catturato il boss Messina Denaro

### L'INTERVISTA

Sabato 17 maggio l'aula magna dell'IIS "Federico II" di Apricena ha ospitato l'incontro Il peso di una scelta invisibile, che ha visto la presenza del Procuratore Capo di Palermo, dott. Maurizio De Lucia, che con la sua squadra arrestò, dopo trent'anni di latitanza, il boss Matteo Messina Denaro. L'incontro si inserisce nell'ambito delle attività di promozione della legalità e a seguito della premiazione dell'Istituto al concorso regionale "Mi impegno per la legalità". Di seguito la nostra intervista al Procuratore, che nell'occasione ha presentato anche il libro La cattura.

**Ancora oggi ci sono rapporti tra mafia e politica? Se sì, sono preoccupanti o si tratta di casi isolati?**

«Non sono casi isolati, ma ciò non vuol dire che non esistano persone oneste. Purtroppo se la mafia mette radici è perché attorno a queste associazioni orbitano tante persone che sono 'complici'. Un fenomeno difficile da sradicare».

**Delle volte l'illegalità è una forma mentis, che sembra attrarre e nidifica tra i più giovani. Perché a suo parere? È dovuto forse a problemi di natura culturale e sociologica? Il nostro Paese è forse più indietro di altri da questo punto di vista?**

«L'illegalità è dappertutto, anche nei Paesi più evoluti. Da noi un fenomeno peculiare è divenuto la mafia a causa dell'assenza dello Stato nel dare risposte: la mafia nidifica dove lo Stato è assente. Ad esempio, si pensi che al tempo del covid i mafiosi portavano la spesa nei quartieri

più poveri, perché vige l'idea che la mafia deve apparire 'buona', colmando le lacune dello Stato, così da ottenere il consenso del popolino. Quello che però non si sa, è che queste associazioni chiedono sempre un conto e quando si è in debito con la mafia il conto può diventare una cosa seria. Ecco perché il nostro Paese deve stare attento a non lasciare 'spazi' alla mafia e ciò va fatto soprattutto con la cultura della legalità».

**Quali sono gli obiettivi futuri per riportare la legalità?**

«La legalità si afferma quando la gente 'sta bene', ovvero quando c'è sviluppo socio-economico. Inoltre è necessario 'coltivare' i giovani con la cultura, e quale luogo migliore della scuola? Purtroppo negli ultimi anni sono aumentati gli episodi di microcriminalità, che è fortemente attrattiva per i ragazzi che non hanno alternative (!), ecco perché è necessario che lo Stato offra queste 'alternative'. Quindi da un lato maggiori garanzie, dall'altro maggiore repressione».

di Incoronata Del Giudice - 5A



# #incontri

## Un giorno a Barletta con Vera Gheno

*Nell'ambito del Progetto Immaginare Futuri, incontro con l'autrice di Grammamanti*



Nell'ambito del progetto "Immaginare futuri" si è tenuto un corso pomeridiano per leggere e commentare il libro della scrittrice, linguista e saggista Vera Gheno *Grammamanti*. Gli studenti hanno diviso il libro in parti e a gruppi hanno analizzato i capitoli. Per ogni capitolo è stata presa la parte più importante con ispirazione per realizzare un video da dedicare a Vera Gheno. L'idea del video è nata per restituire le emozioni che ci ha trasmesso il libro ed è stato girato in luoghi diversi

ad esempio a scuola, nelle cave di pietra di Apricena e persino a Firenze in vista del progetto "Indire". Dopo qualche mese si è tenuto l'incontro con l'autrice a Barletta, il 4 aprile presso la libreria Einaudi.

Durante questa sessione, in cui tutti i ragazzi e i professori hanno conosciuto Vera, dapprima è stato visionato il video realizzato in precedenza dalle classi 5<sup>A</sup>, 5<sup>D</sup> e 2<sup>A</sup> e poi successivamente c'è stato un dibattito sulle tematiche del libro seguito da alcune domande proposte dai ragazzi

all'autrice. Tra gli argomenti trattati troviamo ad esempio il tono di voce, il registro linguistico, il dialetto come identità culturale, il potere della parola collegandosi anche ad argomenti di attualità. Il tutto è stato molto interessante ed educativo e

speriamo di incontrare Vera Gheno in futuro.

*a cura di Roberta Marchesano,  
Samira Daniele, Eliana Facchino - 5A*



## ANTIGONE, il CORACCIO della SCELTA

*Il teatro come voce dell'anima e della coscienza*



**A**ntigone, *le ragioni del no!* è il titolo dello spettacolo che ha chiuso con forza ed emozione il laboratorio teatrale PNRR del nostro Istituto, sotto la guida sapiente dei registi Francesco Gravino ed Enzo Toma. Un progetto formativo intenso, coinvolgente, capace di far vibrare il palcoscenico e le coscienze.

Il mito di Antigone, così antico eppure così attuale, ha preso vita sul palco grazie al talento e all'impegno dei nostri studenti. Il tema centrale è stato la scelta, quella che ogni individuo è chiamato a compiere

quando le leggi scritte entrano in conflitto con i principi interiori, le "leggi non scritte" della coscienza e dell'etica.

Antigone non si piega all'ordine di Creonte, non accetta il compromesso del silenzio e sceglie di dire 'no'. Il suo rifiuto, il suo atto di disobbedienza civile, è un grido eterno di giustizia e dignità, capace di parlare anche al nostro presente. Un gesto tragico, sì, ma profondamente umano, che scuote e fa pensare: Cosa significa oggi dire 'no' come Antigone?

Lo spettacolo ha portato il pubblico in

un viaggio emotivo e simbolico tra parole scolpite, gesti potenti e silenzi carichi di significato. È stato teatro vero, quello che non si dimentica.

Il laboratorio teatrale non è stato solo preparazione scenica: è stato un percorso di crescita, una palestra di empatia e ascolto. I ragazzi hanno lavorato su sé stessi, sulle proprie paure, sulla capacità di stare con gli altri e di esprimersi senza filtri.

Sul palco hanno trovato voce e coraggio, trasformando il testo classico in qualcosa di vivo, vibrante, capace di coinvolgere,

scuotere, commuovere. Il mito è diventato specchio, riflesso di domande che ancora ci interpellano.

Un applauso speciale va agli studenti protagonisti:

Chiara Solla e Francesca Leggieri della 1<sup>^</sup>BTS, Thomas Tedesco e Vincenzo Ceglie della 2<sup>^</sup>BTS, Ana Maria Cazac, Giulia Santucci e Sasha Juri Carbonella della 2<sup>^</sup>A, Matteo Cappella, Francesco Biscotti e Michele Rossetti della 4<sup>^</sup>BTS, Michele Eros Braushaj 5<sup>^</sup>E.



# #eventi

## Erasmus+ mobilità all'insegna del patrimonio culturale

*Il nostro Istituto ha ospitato una delegazione di studenti e insegnanti provenienti dall'isola di Rodi. Con loro abbiamo anche celebrato la Giornata Nazionale della Lingua Greca*



Dall'8 al 12 febbraio 2025, l'Istituto di Istruzione Superiore "Federico II" di Apricena (provincia di Foggia) ha ospitato la prima mobilità di gruppo degli studenti del 4° Liceo Classico di Rodi (Grecia), nell'ambito del progetto di accreditamento Erasmus+, realizzato nella scuola greca durante l'anno scolastico in corso. L'iniziativa ha avuto come obiettivo principale la sen-

sibilizzazione degli studenti alla conservazione del patrimonio culturale, sia materiale che immateriale.

Si è trattato di un'esperienza educativa e formativa di grande valore, che ha unito l'esplorazione del ricco patrimonio italiano, lo scambio interculturale e lo sviluppo di competenze chiave, offrendo ai partecipanti l'opportunità di confrontarsi in un

contesto europeo stimolante e inclusivo.

La mobilità è iniziata con una calorosa accoglienza da parte della comunità scolastica dell'"Istituto Federico II". Il primo giorno, gli studenti greci e italiani hanno lavorato insieme alla creazione di presentazioni in powerpoint sui monumenti e sui luoghi d'interesse delle rispettive regioni, avviando un primo momento di confronto culturale. Nel pomeriggio, hanno visitato il suggestivo lago di Lesina, importante riserva naturale della zona.

Il secondo giorno, il gruppo ha visitato Alberobello, famoso per i suoi trulli e patrimonio mondiale UNESCO, e Polignano a Mare, celebre per il mare cristallino e le sue scogliere spettacolari. La giornata ha permesso agli studenti di immergersi nella bellezza del paesaggio pugliese e di riflettere sul rapporto tra cultura, tradizione e territorio.

Il terzo giorno è stato dedicato a un evento di grande valore simbolico e culturale: la partecipazione alla Maratona delle scuole per la Giornata Mondiale della Lingua Greca, svoltasi nella Basilica di San Giovanni Maggiore a Napoli. Il 4° Liceo Classico di Rodi ha partecipato per il terzo anno consecutivo, portando un contributo originale incentrato sul tema dell'amicizia, con letture tratte da opere della letteratura greca antica e moderna.

L'evento, intitolato *Il Greco è un Patrimonio*, è stato organizzato dal Coordinamento dei Professori dei Licei Classici della Campania in collaborazione con la Comunità Greca di Napoli, il Comune, il Museo Archeologico Nazionale e con il patrocinio dell'Ambasciata Greca in Italia. All'iniziativa ha preso parte anche la nostra scuola con la 2A del Liceo classico, che per l'occasione ha realizzato una *performance* sui "caratteri" di Teofrasto; rafforzando ulteriormente il legame educativo e culturale tra le

due istituzioni scolastiche.

Il quarto giorno della mobilità è stato dedicato ad attività scolastiche: gli studenti hanno partecipato a un laboratorio cooperativo sul tema della conservazione delle tradizioni e del patrimonio culturale, confrontandosi in un dibattito costruttivo che ha favorito la riflessione critica. Nel pomeriggio, hanno visitato la città di San Severo, in particolar modo il Museo Archeologico dell'Alto Tavoliere (MAT), scoprendo nuovi aspetti della storia locale.

L'ultimo giorno ha visto l'integrazione della tecnologia nella didattica, con l'utilizzo dei visori di realtà virtuale MetaQuest 2. Gli studenti hanno così potuto esplorare in modo immersivo luoghi emblematici della Grecia e dell'Italia, approfondendo il senso del patrimonio condiviso europeo. L'attività si è conclusa con la creazione di una narrazione digitale in gruppi misti, seguita dalla consegna dei certificati di partecipazione e da un commosso saluto tra i ragazzi.

Durante la permanenza in Italia, gli studenti greci hanno anche visitato il centro storico di Napoli, il Museo Archeologico Nazionale e il celebre sito archeologico di Pompei, concludendo il percorso formativo in modo suggestivo e completo. L'incontro tra giovani provenienti da contesti diversi ha favorito la comprensione interculturale, il rispetto per il patrimonio comune europeo e l'acquisizione di competenze trasversali fondamentali per la cittadinanza attiva e responsabile. Questa mobilità è stata un esempio concreto della forza dell'educazione nel creare connessioni autentiche tra Paesi, storie e generazioni. Un'esperienza che gli studenti porteranno con sé come patrimonio personale e collettivo, e che conferma il ruolo centrale della scuola come spazio di apertura, incontro e costruzione di futuro.

# Magica Firenze!

*La nostra esperienza umana e scolastica con Indire*



L'Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa (INDIRE), è un faro per la ricerca educativa nel nostro Paese. Fondata nel 1925, l'Istituzione ha accompagnato l'evoluzione del sistema scolastico italiano, investendo costantemente in formazione e innovazione, e sostenendo i processi di miglioramento delle scuole.

Con sede centrale a Firenze e tre nuclei

territoriali a Torino, Roma e Napoli, INDIRE vanta un'autonomia completa in ambito statutario, scientifico, organizzativo e finanziario. Inoltre, l'Istituto funge da Agenzia nazionale Erasmus+, con competenze che abbracciano l'istruzione scolastica, superiore ed educazione degli adulti, riproponendosi come punto di riferimento imprescindibile per il futuro educativo del Paese.

La classe VA del liceo classico, è stata coinvolta come classe "apripista" del progetto di PCTO alla sede dell'Indire a Firenze "Dilemmi etici e PATHS - Per parole". Noi alunni della VA siamo stati coinvolti in una giornata di progetti e visite nelle sedi dell'Indire. La mattina infatti c'è stata una visita guidata presso la sede storica dell'Indire, dove ci sono stati mostrati gli ambienti della sede storica, la storica biblioteca, che ci ha colpito particolarmente e infine ci è stata raccontata la storia dell'Ente e di come sia nato. Il pomeriggio invece ci siamo recati presso un'altra sede dove siamo stati coinvolti in due attività. La prima era una sorta di "debate" dove siamo stati divisi in due gruppi. Ognuno dei due gruppi aveva un capitano che doveva coordinare i lavori. Il lavoro consisteva nel leggere una storia, che riguardava un crimine commesso su un'isola felice e mettersi nei panni del capo dell'i-

sola. Bisogna spiegare per quale scelta si era deciso di optare e soprattutto perché. Bisognava argomentare il tutto in massimo 10 minuti di cui: un minuti di introduzione, quattro minuti in cui si spiegava la tesi, quattro minuti l'antitesi e un minuti per concludere il proprio discorso. Il secondo progetto consisteva nel fare un "brainstorming" iniziale sulla parola potere; dopo, sempre divisi in gruppi dovevamo dire cosa significasse il termine 'potere' e potevamo farlo usando una sola parola, un aforisma e dando una definizione. Per fare questo potevamo prendere ispirazione da alcuni testi che ci erano stati forniti. In questa giornata siamo stati formati per acquisire

delle competenze, che abbiamo trasmesso ai ragazzi di IIA che l'anno prossimo si recheranno a Firenze al nostro posto.

*di Linda D'Amaro - 5A*



## #PCTO&Orientamento

# Biotecnologico tra Unifg ed esperienza in ospedale



Gli studenti di tutte le classi del triennio del Biotecnologico dell'IIS "Federico II" hanno recentemente vissuto un'esperienza formativa di grande valore, grazie al percorso di PCTO svolto presso l'Ospedale "Teresa Masselli" di San Severo, sotto la guida attenta e competente del dott. Donato Carafa. Durante le attività, gli studenti hanno avuto la possibilità di entrare nel cuore del sistema sanitario, osservando da vicino ogni fase del processo della donazione del sangue, dalla generosità del donatore fino all'utilizzo clinico

del materiale ematico. Un viaggio affascinante, scientificamente ricco e umanamente profondo. Nel dettaglio, i ragazzi hanno esplorato il processo di prelievo del sangue e del plasma, la lavorazione e la separazione degli emocomponenti, fondamentali per i diversi usi clinici, e l'importanza della tipizzazione dei gruppi sanguigni, con un focus sui principali strumenti del laboratorio di immunoematologia. Questa esperienza ha rappresentato molto più di un semplice approfondimento tecnico: è stata un'occasione per comprendere quanto sia

preziosa la donazione del sangue, un gesto semplice che può salvare vite. Il confronto diretto con i professionisti del settore ha permesso agli studenti di accrescere le loro competenze, ma anche di maturare una più profonda consapevolezza del valore della solidarietà. Un grande complimento a tutti gli studenti che si sono distinti per curiosità, rigore e partecipazione attiva, e un sentito ringraziamento a tutto il team sanitario per l'ospitalità, la professionalità e la passione trasmessa.

Il 5 maggio si è concluso anche il percorso PCTO delle classi 4<sup>BT</sup>, 4<sup>BTS</sup> e 5<sup>BTS</sup> presso il Dipartimento DAFNE dell'Università di Foggia (UNIFG), con un evento speciale che ha celebrato il lavoro svolto e l'impegno degli studenti: la presentazione e premiazione dei progetti finali realizzati nel corso delle attività.

Tra le numerose scuole superiori della

provincia partecipanti, la classe 4<sup>BT</sup> si è distinta in modo particolare, conquistando il secondo posto grazie a un approfondito e apprezzato progetto sull'agricoltura sostenibile. Il lavoro, affrontato con spirito critico, sensibilità ambientale e approccio interdisciplinare, ha dimostrato la capacità degli studenti di coniugare conoscenze teoriche e applicazioni pratiche, proponendo soluzioni innovative e riflessioni concrete sui modelli agricoli del futuro, con particolare attenzione all'equilibrio tra produttività, tutela dell'ambiente e benessere delle comunità. I ragazzi hanno saputo raccontare con passione non solo i contenuti appresi, ma anche le competenze trasversali maturate: la capacità di lavorare in gruppo, di affrontare tematiche complesse e di comunicare in modo efficace il valore dell'esperienza vissuta.



#cultura

## Cittadini si nasce o si diventa?

*Riflessioni dall'antica Roma ad oggi*



Credo che essa rappresenti il riconoscimento legale del senso di appartenenza a una comunità e faccia sentire davvero parte di un popolo, di un gruppo. È inconcepibile che i figli di due stranieri, nati all'interno di un ospedale italiano – e quindi nati in Italia – non acquisiscano automaticamente la cittadinanza italiana. Allo stesso modo, è assurdo che una persona che vive e risiede stabilmente in Italia, pur essendo straniera, non venga riconosciuta come cittadino italiano. Secondo me, chiunque nasca o viva in Italia dovrebbe diventare automaticamente cittadino italiano. Ci sono persone che ogni giorno lottano per questo diritto, affrontando pregiudizi e discriminazioni, solo perché desiderano far parte di uno Stato che, paradossalmente, è lo stesso che li ostacola e li mette in difficoltà.

Fa quasi sorridere – amaramente – pen-

**P**enso che la cittadinanza sia un valore fondamentale, perché implica l'acquisizione di diritti che, da straniero, non si possono avere. sare che già nel 212 d.C. i Romani, con l'Editto di Caracalla, avevano compreso l'utilità e il valore dell'integrazione, concedendo la cittadinanza a tutti gli stranieri liberi dell'Impero. Oggi, nel 2025, sembra invece di essere tornati indietro, addirittura più indietro dei Romani. Caracalla, con poche parole, incluse milioni di persone. Oggi, invece, uno straniero deve affrontare una lunga e complessa procedura, un vero e proprio iter burocratico, solo per vedersi riconosciuto come parte di uno Stato in cui già vive. Un esempio concreto è mia nonna: è nata e cresciuta in Polonia, si è trasferita ad Apricena a 38 anni e da 18 anni vive in questo paese. Da 16 anni è sposata con mio nonno, cittadino italiano. Eppure, ancora oggi, non ha acquisito la cittadinanza italiana. Trovo che sia una cosa profondamente ingiusta, una vergogna che si somma ad altre problematiche che purtroppo contraddistinguono il nostro Paese. A questo punto, mi viene spontaneo chiedermi: come possiamo occuparci delle guerre tra le altre nazioni, se noi stessi non abbiamo ancora raggiunto una stabilità come Stato, se non siamo nemmeno in grado di includere nel nostro Paese persone che già ne fanno parte, nella vita di tutti i giorni, come semplici cittadini?

di Andrea Giuliani - 2BTS

#cultura

## Il calmo e moderno vivere: il "chill"

*I nuovi meme del web. Per saperne di più sul linguaggio giovanile*

**I**nternet, casa di tendenze, battute e sfide, sta recentemente rendendo popolare un nuovo 'meme' (slang per indicare battute o contenuti virali online), che incoraggia lo spettatore a vivere con calma e relax.

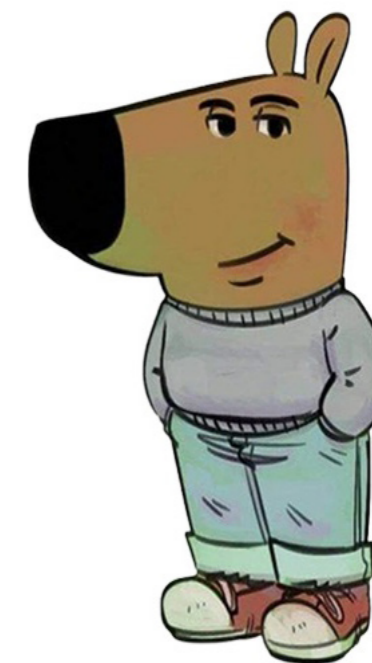
Diversamente da molti trend passati, in cui la risata nasceva dall'originalità o dall'assurdità dei gesti compiuti, questo meme promuove uno stile di vita calmo e rilassato: lo stile di vita del "chill".

Secondo la descrizione generale del fenomeno, il chill è uno stile di vita incentrato sul non dare troppa importanza ai problemi, affrontandoli con leggerezza per massimizzare la propria felicità e serenità.

La tendenza suggerisce che si può raggiungere lo stato di chill attraverso diverse attività ricreative: alcune semplici e quotidiane, come fare una passeggiata al tramonto, altre più personali e profonde, come uscire dalla routine per ritagliarsi momenti di crescita personale: andando in palestra, meditando, o semplicemente riflettendo su sé stessi.

L'emblema dello stato di chill è rappresentato dalla mascotte del meme: il "chill guy", un cane rilassato, vestito in modo minimalista, che si gode la vita senza stress.

In contrapposizione al "chill guy", però, esiste il suo *alter ego*: "the old character" (cioè "il vecchio personaggio"). Questo nome suggerisce che, in passato, il chill guy non era affatto sereno, ma anzi esattamente l'opposto.



L'"old character" è spesso raffigurato mentre si lascia sopraffare dai problemi, si deprime, affronta male le difficoltà e finisce per autocommiserarsi nella sua tristezza.

Cari amici e lettori, terminata la spiegazione di questo stravagante fenomeno del web, non posso che ringraziarvi per l'attenzione e invitarvi a non seguire l'esempio sbagliato dell'"old character", ma a scegliere invece una vita calma e rilassata, come quella del "chill guy".

In poche parole: 'chillate' un po', amici miei!

di Thomas Tedesco - 4BT

#cultura

# Il 'rispetto': considerazioni

*Riflessioni per costruire relazioni sane*

La classe 2F dell'indirizzo Amministrazione Finanza e Marketing, nel corso dell'anno scolastico, studiando le varie tematiche legate ai generi della poesia, ha approfondito il tema del "rispetto". Per l'istituto della Enciclopedia Treccani "rispetto" è la parola del 2024 scelta per la sua attualità e rilevanza sociale. In classe, le letture, sono state accompagnate dalle opinioni dei ragazzi, dibattiti, punti di vista e considerazioni; si è ribadito il concetto che il rispetto è il fondamento su cui si costruiscono le relazioni sane nei diversi contesti: dalle relazioni familiari e amicali a quelle professionali.

In una società sempre più disorientata dove i giovani faticano a trovare il loro spazio con scarsa fiducia in loro stessi, poca autostima e le famiglie a volte assenti, facilmente di fronte all'indifferenza si può cadere nella solitudine e depressione. Ascoltare le loro esperienze di vita, a volte anche più grandi di loro, ti fa capire come la scuola di oggi è sempre più famiglia, una seconda famiglia e, troppo spesso, anche l'unica famiglia. Dopo anni di insegnamento, mi emoziono ancora quando mi sento dire da uno studente che sono stata un secondo genitore e che non avrebbe mai pensato di affezionarsi tanto ad una docente. Io penso che ci si possa ritenere soddisfatti quando si instaura quel legame tra

insegnante e studente che non deve e non può essere solo passaggio di conoscenze, ma un'iterazione profonda che influenza la crescita personale, il successo scolastico e lo sviluppo sociale.

Ecco allora che ritorna la parola "rispetto" perché deve essere reciproco: quella che l'insegnante deve avere nei riguardi di ogni studente, della sua crescita comportamentale, cognitiva e scolastica e, d'altro canto, il rispetto nei confronti del docente. In una società in continua trasformazione, anche la scuola, pertanto, non può più essere solo il luogo deputato all'istruzione ma più in generale deve tendere allo sviluppo di quelle capacità che consentono di apprendere tutta la vita.

a cura della prof.ssa  
Carmela Cristino



#Itinerari

# A Cracovia e Auschwitz

*Un viaggio attraverso la memoria per non dimenticare*



Tra storia, emozione e consapevolezza: così potremmo sintetizzare il significato profondo del viaggio che ha coinvolto gli studenti dell'IIS "Federico II", protagonisti di un'esperienza formativa indimenticabile tra Cracovia e il campo di concentramento di Auschwitz-Birkenau.

Questo viaggio, inserito all'interno dei Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (PCTO), ha rappresentato molto più di una semplice gita scolastica: si è trattato di un vero e proprio cam-

mino nella memoria, volto a coltivare la conoscenza del passato e a sviluppare una coscienza storica e civile matura e partecipe.

La prima tappa del viaggio è stata Cracovia, città dalla bellezza antica e dalla profonda anima culturale. Gli studenti hanno potuto esplorare luoghi ricchi di significato come la Piazza del Mercato, il suggestivo Castello di Wawel e il quartiere ebraico di Kazimierz, centro di una vivace comunità ebraica fino alla tragedia della

Shoah. Camminare tra le vie di questa città ha permesso ai ragazzi di entrare in contatto diretto con la storia europea, cogliendo il valore della memoria come ponte tra passato e presente.

Ma è stata soprattutto la visita al campo di Auschwitz a lasciare un segno profondo. Un luogo che non è solo simbolo dell'Olocausto, ma monito universale contro l'odio, l'indifferenza e l'annientamento dell'umanità. Tra i resti delle baracche, i binari che portavano alla "rampa della selezione" e le testimonianze dei sopravvissuti, gli studenti hanno potuto toccare con mano la crudeltà dell'ideologia nazista e riflettere sull'importanza di preservare il ricordo delle vittime, affinché simili orrori non abbiano mai più a ripetersi.

Il viaggio ha contribuito in modo significativo allo sviluppo di competenze trasversali, arricchendo la formazione degli studenti sotto diversi punti di vista. Attraverso la condivisione di emozioni, riflessioni e momenti di silenzio carichi di significato, la classe ha sperimentato la forza

del lavoro di gruppo, la capacità di analisi critica e una più profonda sensibilità verso le tematiche storiche e sociali.

Questa esperienza ha rappresentato anche un percorso di crescita personale, aiutando ciascuno studente a interrogarsi sul valore della vita, della libertà, della dignità umana. Tornano a casa con un bagaglio arricchito non solo di conoscenze, ma di valori. Portano con sé domande, ricordi e impegni, impressi nella mente e nel cuore.

Si è trattato di un'esperienza formativa autentica, capace di educare alla memoria e alla cittadinanza attiva. Poiché solo ricordando il passato con lucidità e rispetto si potrà costruire un futuro migliore. Un futuro fondato sulla solidarietà, sulla consapevolezza e sul coraggio di scegliere sempre dalla parte dell'umanità.

*"Chi non conosce la storia è condannato a ripeterla."*

*di Concetta Vocale - 4BT*



#perilsociale

## STOP! Allo sfruttamento minorile

*Sempre più nel mondo sono i più bambini a lavorare*



**L**o sfruttamento del lavoro minorile è una piaga che deve essere ancora debellata nel mondo. Fortunatamente in Italia troviamo delle leggi che impediscono il lavoro minorile. L'articolo 37 della Costituzione Italiana stabilisce che il lavoro dei minori è regolato da leggi speciali e che è vietato il lavoro dei minori in attività che possono essere pregiudizievoli per la loro salute o per la loro formazione.

Il lavoro minorile è l'impiego di bambini e ragazzi in attività lavorative che possono

essere pericolose per la loro sicurezza e la loro salute o che impediscono di frequentare la scuola. Il lavoro minorile in Italia è regolato da diverse leggi:

1. articolo n. 32: divieto del lavoro minorile e protezione dei giovani sul luogo di lavoro

2. Legge n. 296: entrata in vigore il 27-12-2006, questa legge è importante perché ha reso obbligatoria l'istruzione fino a 16 anni quindi nessuno può lavorare prima di questa età.

3. Legge n. 977: è entrata in vigore il 17/10/1967, prevede che l'età minima per lavorare sia 16 anni, regola gli orari, i tipi di lavoro e le condizioni di sicurezza.

Ci sono, inoltre, limiti e tutele per i minori lavoratori:

- Orario di lavoro massimo 40 ore settimanali
- Lavoro notturno, vietato dalle 22:00 alle 6:00
- Pause e riposo, obbligo di almeno 30

min. dopo 4 ore e mezza di lavoro e due giorni di riposo settimanale

Il codice penale italiano, articolo 600 a seguire punisce lo sfruttamento del lavoro minorile e prevede una sanzione penale e amministrativa, le sanzioni possono essere ad esempio multe, sospensione dell'attività e reclusione (che può variare da 8 a 20 anni di reclusione).

*di Sabrina Savino - 1E*



# #perilsociale

## Una mano per l'autismo

*Non chiamiamola malattia! Sensibilizzare alla neurodivergenza*



Il 2 aprile si celebra la Giornata mondiale della consapevolezza sull'autismo. L'obiettivo di questa giornata è: - Aumentare la consapevolezza - Combattere i pregiudizi - Promuovere l'informazione - Dare voce alle persone autistiche.

Che cos'è l'autismo? L'autismo è una condizione del neuro-sviluppo che influenza sul modo in cui una persona comunica, interagisce socialmente e si comporta. Non è una malattia, ma una diversità neurologica. Le principali caratteristiche possono essere: 1. Difficoltà nella comunicazione; alcune persone parlano poco o per niente altre parlano molto ma fanno fatica a capire i segni sociali. 2. Difficoltà nelle relazioni sociali; può essere difficile comprendere le emozioni degli altri o inte-

ragire in modo "tipico". 3. Comportamenti ripetitivi o interessi ristretti; alcuni muovono le mani sempre allo stesso modo o sono interessati un solo argomento specifico. 4. Sensibilità sensoriale; per loro suoni, luci, odori o consistenze. Questa variabilità nella percezione sensoriale può influenzare il loro comportamento e il loro benessere, portando a reazioni intense o, al contrario, a una scarsa risposta a determinati stimoli.

Cosa possiamo fare noi? Cercare di creare un ambiente di vita più inclusivo per le persone autistiche e supportarle il più possibile.

*di Maria Codruta Soldorfeanu - 1E*

## #perilsociale

### GIORNATA MONDIALE DELL'AMBIENTE

*Educare al rispetto per salvaguardare il nostro futuro*



La Giornata mondiale dell'ambiente si celebra ogni anno il 5 giugno, è stata istituita nel 1972 dalle Nazioni Unite durante una conferenza a Stoccolma sull'ambiente umano. L'obiettivo è sensibilizzare l'opinione pubblica sulla tutela ambientale e stimolare l'impegno di governi, imprese e cittadini per affrontare le sfide ambientali come il cambiamento climatico, l'inquinamento e la perdita di biodiversità. Ogni anno viene scelto un Paese ospitante per le celebrazioni ufficiali; quest'anno la giornata verrà festeggiata sull'isola di Jeju in Corea del Sud e il tema centrale è di porre fine all'inquinamento da plastica.

Tutelare l'ambiente è importante per svariati motivi: 1. salvaguardare la vita

umana, per esempio l'ambiente fornisce aria pulita, acqua potabile e risorse naturali per la sopravvivenza degli esseri viventi; 2. contrastare i cambiamenti climatici per proteggere foreste, oceani e altri ecosistemi. Gli ecosistemi vanno salvaguardati ed è fondamentale agire su più fronti, riducendo le emissioni di gas serra e adottando misure di adattamento e mitigazione. Questo include la promozione di energie rinnovabili, l'efficienza energetica, il trasporto sostenibile e la protezione e il ripristino degli ecosistemi naturali.

*di Angelica Ciavarella - 1E*

## #Concorsi&Premi

### Una poesia per la Pace

*Club Unesco Lucera: premiate Concetta Vocale e Ada Fioritto*

L'IIS "Federico II" di Apricena festeggia un importante riconoscimento culturale, che testimonia l'impegno e la sensibilità dei suoi studenti nel campo della scrittura e della riflessione civile. Due studentesse dell'Istituto si sono distinte nel XIX Concorso letterario regionale "Una poesia per la Pace", organizzato dal Club per l'UNESCO di Lucera in occasione della Giornata Mondiale della Poesia 2025.

Concetta Vocale, della classe 4<sup>BT</sup> del Biotecnologico e Ada Fioritto, della 4<sup>C</sup> del Liceo Scientifico sono salite tra le prime posizioni della graduatoria, conquistando rispettivamente il 2° e il 4° posto. Un risultato che riflette la qualità e la profondità dei loro componimenti, entrambi capaci di interpretare con toccante intensità il tema proposto quest'anno: "L'incontro".

La giuria ha espresso parole di grande apprezzamento per entrambe le opere, lodando in particolare la forza espressiva e l'emozione sincera che traspare dai versi. Le poesie di Concetta e Ada si sono distinte per la maturità nella scrittura, la ricchezza simbolica e la capacità di trattare tematiche universali con delicatezza e consapevolezza.

Alla competizione hanno preso parte anche altri studenti dell'Istituto, che hanno ricevuto un attestato di partecipazione. La loro presenza numerosa è segno di una

vivacità culturale diffusa e rappresenta un'importante testimonianza dell'interesse che i giovani sanno ancora mostrare verso la scrittura, la poesia e i valori della pace.

Il risultato raggiunto da Concetta e Ada è motivo di orgoglio per tutta la comunità scolastica. A entrambe vanno le nostre congratulazioni più sincere, insieme a un sentito applauso a tutti gli studenti che hanno partecipato, contribuendo con le loro parole a costruire un mondo più consapevole e umano.



## #Concorsi&Premi

# Grande vittoria per Gaetano Bruno!

*Primo premio al concorso nazionale di Poggiomarino.*

*La poesia come impegno civile e voce del coraggio*



Con immensa gioia e orgoglio, il nostro Istituto celebra il successo di Gaetano Bruno, studente della 4<sup>^</sup>BT Biotecnologico, che ha conquistato il primo posto alla 33<sup>^</sup> edizione del “Concorso Nazionale di Poesia di Poggiomarino”, svoltosi il 31 maggio 2025.

La sua poesia, dal titolo *Scelgo io*, affronta con straordinaria intensità il tema del bullismo, restituendone una rappresentazione potente, commovente e autentica.

Il concorso ha coinvolto oltre 1600 studenti, con più di 2000 componimenti pro-

venienti da 65 scuole in 14 regioni italiane: una partecipazione amplissima che rende la vittoria di Gaetano ancora più prestigiosa.

La motivazione della giuria: «Il testo si compone quasi di un gruppo marmoreo: il bullo addosso al bullizzato nel fango. L'Eroe solitario che grida: 'Lasciatelo'. E noi, spettatori di questa scena, ad ammirare questo ragazzo coraggioso. La giuria ha inteso premiare sia il tema quanto mai attuale, sia la capacità del giovane poeta di rendere l'immediata evidenza di una scena

raccapricciante, ma vera, purtroppo — e che di eroi come questo ne ha, purtroppo, pochi».

A seguire, il testo integrale della poesia vincitrice:

“SCELGO IO” di Gaetano Bruno

*Lo vedo da solo, spinto nel fango,  
gli strappano il libro, gli tirano il banco.  
Ridono tutti, nessuno reagisce,  
nei suoi occhi lo sguardo svanisce.  
Potrei restare, voltarmi e tacere,  
far finta di nulla, lasciarlo cadere.  
Ma dentro di me qualcosa si scuote,  
qui tutti zitti... “nessuno ha un cuore?”  
Respiro profondo, mi stringo le mani,  
raccolgo il coraggio, avanzo di un passo.  
Grido: “Lasciatelo! Basta così!”,  
oggi il silenzio non vincerà qui.  
Si girano in fretta, mi guardano male,  
mi dicono: “Ora fai anche il leale?”  
Forse ho perduto chi amico sembrava,  
ma ho scelto la strada che il cuore  
[dettava.*

*Lui si rialza, mi guarda un secondo,  
capisce che, forse, non è solo al mondo.  
Non servono spade, non servono spade,  
basta qualcuno che dica: “Non vale!”  
Cammino sicuro, lo sguardo è fiero,  
nessuna paura, la scelta è la mia.  
Se il mondo è ingiusto, lo voglio  
[cambiare,  
se tutti tacciono, io voglio parlare.*

Gaetano ha ricevuto anche un premio in denaro di 700 euro, simbolo concreto del riconoscimento al suo talento e alla sua voce poetica.

Questo traguardo è motivo di grande soddisfazione per tutta la comunità scolastica, che continua a credere nel potere educativo della parola e nella creatività come strumento di consapevolezza e cambiamento. Bravissimo Gaetano: hai dato voce al coraggio!

## #progetti

# Tra le pagine e oltre: un anno di emozioni e crescita



Quest'anno scolastico, ormai al termine, è stato un viaggio straordinario per gli studenti del Liceo Scientifico dell'IIS "Federico II", grazie alla quarta edizione del progetto "Leggere al Federico II". Non si è trattato solo di leggere libri, ma di un percorso coinvolgente e profondamente formativo che ha aperto nuove prospettive e acceso la passione per la cultura.

Il cuore del progetto sono stati gli incontri ravvicinati con gli autori, momenti preziosi che hanno portato voci autorevoli direttamente nell'Aula Magna.

Dopo l'incontro del 28 novembre con il poeta paesologo Franco Arminio, il 13 febbraio, l'energia di Enrico Galiano ha riempito l'aula. Presentando il suo ultimo libro, *Una vita non basta* (Garzanti), Galiano ha

dialogato con i ragazzi dando voce a quel senso di smarrimento che spesso un adolescente non riesce nemmeno a spiegare a se stesso; ha descritto alla perfezione cosa significhi sentirsi sospesi tra ciò che si è e ciò che si dovrebbe essere, tra la paura di sbagliare e il desiderio di trovare il proprio posto nel mondo, ma soprattutto ha insegnato che non bisogna arrendersi mai, che anche nell'incertezza si può trovare bellezza e che ogni errore, ogni caduta, ogni momento di confusione non sono ostacoli, ma tappe inevitabili del viaggio. Forse "una vita non basta" per capirlo fino in fondo, ma grazie alla sua storia gli studenti hanno imparato che il segreto non è avere tutte le risposte, ma continuare a farsi domande e a cercare risposte senza paura.

Infine, l'11 aprile 2025, il professor Dario Levantino ha chiuso in bellezza questa serie di appuntamenti. Con il suo romanzo-fiaba *Il giudice e il bambino* (edito da Fazi e patrocinato del Centro Studi Paolo e Rita Borsellino), i cui protagonisti sono le vittime di mafia, il Giudice Borsellino e il piccolo Giuseppe Di Matteo, ha regalato momenti di profonda riflessione e di autentica educazione alla legalità.

Ma "Leggere al Federico II" è andato ben oltre questi incontri. Le classi partecipanti si sono immerse in una serie di attività progettuali diversificate, che hanno arricchito ulteriormente il loro percorso. Tra queste è doveroso ricordare le iniziative promosse dal Centro del libro e la lettura IoLeggoPerché# - grazie alla cui partecipazione abbiamo potuto arricchire la biblioteca scolastica - e Libriamoci a scuola; il progetto My Social Reading - Sano-

ma, che, ormai integrato nei libri di testo, offre un modo innovativo per condividere esperienze di lettura e confrontarsi online. La classe 5C ha svolto un'affascinante attività laboratoriale presso il MAT di San Severo, omaggiando la figura e l'opera del grande Andrea Pazienza.

Le classi 4B, 4C e 5C sono state selezionate dal Salone del libro di

Torino per partecipare all'iniziativa *Un libro, tante scuole*, condividendo con altri 7000 studenti italiani la lettura del romanzo di S. King, *Il Corpo*. Gli studenti delle classi 1B, 2C, 3C, 4B sono stati protagonisti come giurati dell'Edizione 2025 del Premio Letterario Elsa Morante Scuola e del Premio Letterario LQS, affinando il loro spirito critico e il gusto letterario.

Il progetto ha visto anche la partecipa-



zione a concorsi letterari che per gli studenti è stata una sfida vincente in quanto molti di loro hanno ricevuto, con grande soddisfazione, premi da podio: il già pluripremiato Luigi Galasso, della classe 5C, ha ottenuto una menzione d'onore alla dodicesima edizione del Premio letterario internazionale "Eugenia Bruzzi Tantucci", presso la LUMSA a Roma; la studentessa Marika Trombetta della classe 4B, ha trionfato al Concorso "Rotary per la Pace", promosso dal Distretto Rotary Club San Severo; la studentessa Ada Fioritti, della classe 4C, ha conquistato il quarto posto nel Concorso "Una Poesia per la Pace", promosso dal Club Unesco di Lucera. Inoltre, gli studenti delle classi 2C, 3C, 4B si sono meritati una menzione speciale al Salone del Libro di Torino, partecipando al concorso Book Tuber Price 2025.

Infine, con l'adesione a "Il Quotidiano in Classe", il progetto di media literacy leader nel Paese, pensato per sviluppare quella coscienza critica che rende l'uomo più libero e ideato e lanciato dall'Osservatorio Permanente Giovani-Editori, gli studenti

hanno avuto accesso quotidiano a testate di prestigio come Il Corriere della Sera, La Repubblica e Il Sole 24 Ore. La lettura spontanea di questi quotidiani non è stata una semplice attività, ma una preziosa opportunità. Ha permesso ai ragazzi di sviluppare una profonda consapevolezza civica, comprendendo meglio il mondo che li circonda e il loro ruolo al suo interno. Inoltre, hanno affinato le loro capacità di analisi delle notizie, imparando a distinguere le fonti, a interpretare gli eventi e a formarsi un'opinione autonoma e informata. Un passo essenziale per affrontare la complessità dell'informazione contemporanea con discernimento e spirito critico.

"Leggere al Federico II" si rivela essere un percorso di crescita intellettuale, emotiva e civica, dimostrando come la lettura possa essere un ponte verso la conoscenza, l'empatia e la scoperta di sé. Gli studenti infatti hanno non solo letto, ma hanno anche vissuto le storie, incontrato i loro creatori e, soprattutto, hanno continuato a scrivere le proprie, lasciando un segno indelebile nel cuore della scuola.

## #progetti

### Dalla staffetta creativa Bimed alla poesia in strada con il Presidio Mobile di Lettura



L'esperienza più significativa dell'anno per la classe 1BTS dell'IIS "Federico II" è stata senza dubbio la partecipazione alla Staffetta di Scrittura Creativa, un progetto nazionale che ha coinvolto dodici scuole superiori nella realizzazione condivisa di un libro. Gli studenti hanno avuto il compito – e l'onore – di scrivere il primo capitolo, dal titolo *Il viaggio della speranza*, partendo dall'incipit proposto dallo scrittore Michele Monina. Un racconto ricco di emozione, riflessione e sensibilità, che ha segnato l'inizio di un'opera collettiva capace di unire idee e voci diverse da tutta Italia. Il progetto si è concluso con la consegna del libro stampato agli studenti: un simbolo tangibile della loro creatività e

del loro impegno.

Accanto a questo importante traguardo, la 1BTS si è distinta anche per il forte coinvolgimento nelle attività del Presidio Mobile di Lettura, portando la poesia fuori dalle aule e tra la gente.

In occasione della Giornata Mondiale della Poesia, gli studenti hanno animato le strade della città con letture ad alta voce, regalando versi di grandi autori ai passanti. Con passione e spontaneità, hanno trasformato i marciapiedi in piccoli palcoscenici di bellezza, dimostrando che la poesia è ancora capace di parlare al cuore di tutti.

Un'altra iniziativa particolarmente toccante si è svolta per la Giornata Internazionale della Donna, durante la quale il Presi-

dio ha portato versi dedicati alle donne tra le bancarelle del mercato settimanale. Tra la folla e le voci del mercato, gli studenti hanno recitato poesie che hanno suscitato sorrisi, emozione e gratitudine da parte del pubblico, rendendo questa giornata ancora più significativa. La forza di queste iniziative si è vista anche nei piccoli gesti inattesi: una negoziante, colpita dalla bellezza di un testo letto dai ragazzi, ha deciso di

esporlo nella vetrina del suo negozio, perché chiunque potesse leggerlo e portarlo con sé.

Quello della 1BTS è stato un anno ricco di cultura attiva, in cui la scrittura e la poesia sono diventate strumenti per conoscere sé stessi e il mondo. La scuola, quando esce dalle aule e incontra la comunità, diventa davvero un luogo in cui le parole possono cambiare le cose.

